

Franco Storelli

Presidente del Consiglio d'Area Didattica in Ingegneria Edile-Architettura, Facoltà di Ingegneria - Università di Roma "La Sapienza"

UN PLURIENNALE IMPEGNO DIDATTICO

Il Corso di Laurea Magistrale, quinquennale, in Ingegneria edile-architettura U.E., ha tra le sue filiere formative quella dell'Architettura e Composizione architettonica, che costituisce, assieme a quelle dell'Architettura Tecnica e dell'Urbanistica, uno dei tre assi portanti che caratterizzano il corso di studio.

L'insieme delle discipline che afferiscono alla filiera è formato da tre insegnamenti fondamentali in sequenza e da due opzionali, per così dire di uscita, finalizzati alla redazione di tesi di laurea e perciò caratterizzati da un impegno di docenti e allievi su tematiche complesse, che richiedono anche un apporto di altri ambiti disciplinari attigui al progetto di architettura, quali ad esempio quelli delle discipline strutturali o di tecnica e tecnologia edilizia. L'insegnamento di Architettura e Composizione architettonica V, tenuto da Ruggero Lenci dal 1998 al 2006, ha visto crescere rapidamente l'interesse e la partecipazione degli studenti; si è posto dunque come conclusione della filiera "compositiva" e si è costituito, da subito, come luogo dell'approfondimento metodologico e sperimentale del progetto di architettura, nella sua interrelazione con il contesto e con le parti stesse dell'organismo architettonico.

La sperimentazione, con l'obiettivo di addivenire ad un risultato progettuale compiuto, sintesi degli aspetti di spazio, di forma, di linguaggio e di soluzioni tecniche, è stata incentrata su alcuni principali ambiti progettuali individuati, anche, tra quelli che, in questi ultimi anni, sono stati oggetto di importanti concorsi di idee. Tale circostanza ha dato modo agli allievi di cimentarsi su temi non estranei ad una loro possibile esperienza professionale e, quindi, di affrontare problemi chiaramente definiti in partenza sul piano funzionale e dimensionale.

I risultati ottenuti da Lenci nelle numerosissime tesi di laurea da lui seguite come relatore, permettono di operare una sintetica riflessione su come sia stato posto e risolto il rapporto delle proposte dei laureandi con il contesto fisico e quello temporale.

La molteplicità e la diversità dei siti scelti ove sviluppare l'idea proget-

tuale di tesi, derivanti da suggerimenti forniti dal docente, ma anche da temi proposti dagli studenti stessi, è motivo per porre in prima istanza la questione del modo, o dei modi, adottati da Lenci per condurre i laureandi a risolvere l'integrazione del nuovo con l'esistente.

In questo senso, il tessuto urbano consolidato, o in formazione o, ancora, in trasformazione, è stato generalmente assunto dai laureandi come il luogo di una dialettica tra tipi e linguaggi architettonici esistenti con quelli, di nuova formazione, derivanti dalla volontà di rifuggire la mimesi e l'assimilazione di caratteri stilistici contestuali. Dialettica che è stata spesso accentuata dal costante riferimento a soluzioni tecniche e tecnologie evolute, comunque innovative rispetto ai tradizionali caratteri costruttivi presenti nei sistemi urbani di riferimento.

Il contesto, dunque, come luogo che non determina, ma che accoglie e ingloba il nuovo e la sua diversità.

I caratteri nuovi delle architetture progettate aprono, in secondo luogo, la questione temporale.

Il nuovo, come espressione della contemporaneità, ha contraddistinto la ricerca pre-progettuale degli allievi, che sono stati condotti a valutare criticamente sia le più recenti proposte architettoniche sia le opere dei maestri dell'architettura moderna. Traspare, semmai, una certa comprensibile indulgenza nei confronti di certe recenti realizzazioni, verso le quali i laureandi sono entusiasticamente attratti forse più per la seduzione delle forme che per i contenuti.

Il nuovo ed il contemporaneo, di conseguenza, costituiscono il riconoscibile terreno che ha generato l'occasione di una sperimentazione progettuale, in alcuni casi di ottimo livello, e fortemente ancorata all'oggi e alle sue suggestioni. Esperienze condotte peraltro da tutti con entusiasmo e particolare cura per la elaborazione grafica, rivolta, con efficace padronanza degli strumenti informatici, a descrivere i valori delle nuove spazialità, del linguaggio, dei materiali e delle tecniche che veicolano i valori compositivi dell'architettura.

Franco Storelli

President of the Didactic Council in Architectural and Building Engineering E.U., School of Engineering - University of Rome "La Sapienza"

A LONGSTANDING TEACHING COMMITMENT

One of the courses in the five-year degree in Architectural and Building Engineering E.U. is that of Architecture and Architectural Design. Along with Architectural Technique and Town Planning it is one of the three central subjects.

The various disciplines that are part of this course consist of three fundamental subjects and two optional ones coming toward the end, aimed at graduation theses. These need teachers and students to deal with complex subjects that require support from other disciplines close to architecture, such as structural disciplines or building technique and technology.

Ruggero Lenci's teaching of Architecture and Architectural Design Composition from 1998 to 2006 saw a rapid increase in the interest and involvement of the students; as a result, it established itself as the conclusion to the "composition" part of the degree course, and at once became the place for deepening the study of method and experiment in architectural design, in its inter-relations with its context and with the various parts of the building.

The experimentation had the aim of reaching a completed design that would be a synthesis of the aspects of space, form, language and technical solutions, and was centered on a few main selected design areas, including ones on which there have been competing ideas at national level in the last few years. This allowed the students to take on subjects that were not alien to their possible professional experience and thus to face functional and dimensional problems that were clearly defined from the outset.

The results Lenci obtained in the main graduation theses that he supervised allow one to comment on how the relation of the graduates' proposals with the physical and temporal context was tackled and solved.

So many different sites were chosen for developing the design ideas in the theses, some suggested by the teacher, but some by the students themselves, that it is worth asking ourselves

what method, or methods, were used by Lenci to lead his students to find a way of integrating the new with the existing.

In this sense, the urban texture already present, or being created or transformed, was generally taken by the students as the setting for a dialectic between existing architectural types or languages and newer ones deriving from the desire to avoid mimesis and assimilate the stylistic characteristics of the context. This dialectic was often emphasised by a constant reference to technical solutions and technologies that were innovative compared with the traditional architectural characteristics to be found in those contexts.

The context, then, was seen as a place that does not determine, but welcomes and incorporates the new and its difference.

The new characters of the designed buildings, open, secondly, the temporal question.

The new, as an expression of the contemporary world, distinguished the pre-design work of the students, who were led to identify and analyse the most recent design proposals, but without neglecting reference to the masters of modern architecture, if anything with a certain indulgence for some recent proposals, which, understandably, were assimilated by the students, may be, more in their imagery than in their content.

Consequently, the new and the contemporary are the recognizable ground which created the opportunity for design experimentation, in some cases excellent, and strongly anchored in the world of today and its formal and technological suggestions.

Everyone worked with enthusiasm, and with particular care for the graphics. Their mastery of computer skills enabled them to describe the values of the new sense of space, of language, materials and techniques that transmit the design composition values of architecture.